

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## MAGGIORI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI STRANIERE OPERANTI IN ITALIA

### CRIMINALITÀ TURCA

Per quanto non stabilmente radicata sul nostro territorio, la criminalità turca è stata storicamente il referente anche per la criminalità organizzata italiana per l'approvvigionamento dei derivati dell'oppio. Le organizzazioni sono note per il loro carattere ermetico e la loro struttura a "rete" con legami di parentela o di affinità. La regione che conta il maggior numero di soggetti turchi stabilmente residenti è la Lombardia, ove sono risultate presenti "basi logistiche"

del narcotraffico.

Da qualche anno, tuttavia, le organizzazioni criminali turche e curdo-irachene si sono rese pericolose anche nel settore del traffico di propri connazionali.

Va anche precisato che, per i trafficanti di esseri umani di etnia turca e curda, l'Italia è solo un Paese di transito, essendo altre le destinazioni finali (Germania soprattutto, ma anche Francia, Gran Bretagna e Canada).

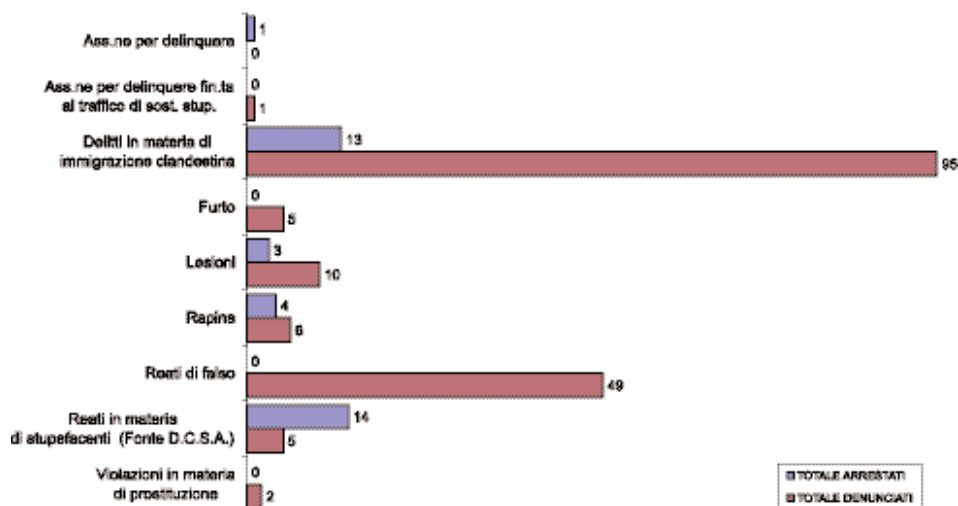
Nel 2004 risultano segnalati all'A. G. in stato di libertà 2.365

cittadini turchi e 612 in stato d'arresto.

Nel corso del 2004, è stato arrestato un turco per associazione a delinquere; un altro è stato denunciato in stato di libertà per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, mentre 95 sono stati denunciati e 13 arrestati per delitti in materia di immigrazione clandestina.

Alla data del 31 dicembre 2004 i turchi detenuti in carcere erano 110 (3 donne e 107 uomini).

Principali manifestazioni di delittuosità dei turchi nel 2004



PAGINA BIANCA

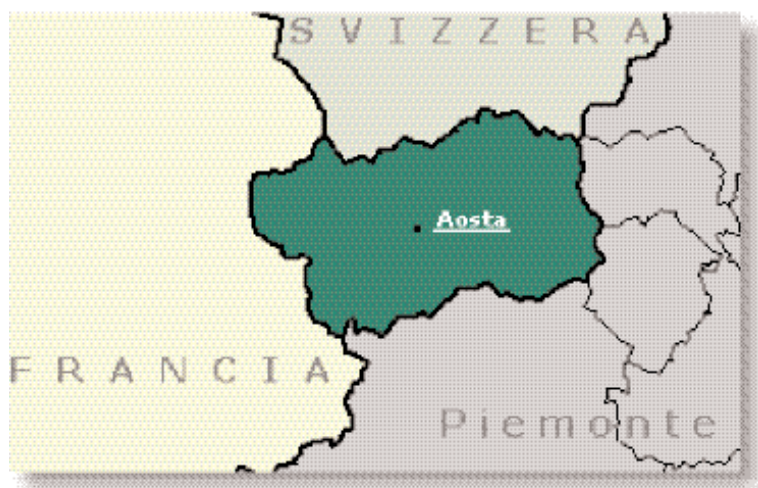
## **PARTE II**

### **SEZIONE 2<sup>A</sup>**

# **Approfondimenti Regionali**

PAGINA BIANCA

## Valle d'Aosta



**Abitanti:** 120.450  
**Superficie:** 3.263,41 Km<sup>2</sup>  
**Densità:** 36,9 ab./Km<sup>2</sup>  
**Comuni:** 74



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## VALLE D'AOSTA



In Valle d'Aosta non si è registrata l'esistenza di strutture criminali che hanno operato con i vincoli associativi delle consorterie mafiose, sebbene siano stati documentati interessi della 'ndrangheta rivolti soprattutto al riciclaggio di capitali di illecita provenienza e verso la creazione di strutture logistiche destinate a favorire la latitanza di propri esponenti.

È stata comunque riscontrata la presenza di soggetti, per la quasi totalità di origine calabrese, riconducibili a tali contesti malviventi, sia per legami processualmente accertati che per correttezza e vincoli di parentela.

Sono stati segnalati anche personaggi legati alle consorterie calabresi piemontesi-lombarde che hanno proiettato i propri interessi in questa regione, attratti dalle nuove ed appetibili risorse del crescente settore immobiliare ed imprenditoriale.

In particolare, è stata censita la presenza di singoli affiliati alle cosche calabresi "Nirta", "Iocolano-Ianni-Cavallo", "Iaria", "Forgione", "Torcasio", "Asciutto-Neri-Grimaldi", "Iamonte", "Fac-chineri" e "Libri" ed a clan siciliani di Gela (CL), i quali hanno esercitato attività delittuose nei settori del

traffico di sostanze stupefacenti e di armi, dell'usura, delle truffe, del riciclaggio e del contrabbando.

Massima attenzione è stata dedicata dalle Forze di polizia agli interventi previsti per le olimpiadi invernali del 2006, che possono costituire occasione per possibili attività di infiltrazione del crimine organizzato, nonché alla forte movimentazione di denaro nel Casinò della Vallée di Saint Vincent. Infatti, la presenza di "cambisti" e "prestasoldi" ha costituito, per gli esponenti della criminalità organizzata, un utile strumento per attività di riciclaggio di capitali illeciti. In tale contesto sono stati delineati collegamenti tra esponenti calabresi e taluni impiegati della Casa da gioco.

Il territorio valdostano, anche in virtù della propria favorevole posizione di confine con la Francia e la Svizzera, è stato interessato da traf-

fici illeciti di sostanze stupefacenti.

Non sono state segnalate nella regione espressioni delinquenziali di rilievo riconducibili all'operatività di organizzazioni malavitose extracomunitarie anche se, talvolta, si sono registrate occasionali manifestazioni di delittuosità straniera, in particolare nella commissione di reati contro il patrimonio.

È stata tuttavia riscontrata la presenza di extracomunitari clandestini, provenienti dai Paesi Balcanici, impiegati "in nero" nelle attività commerciali ed industriali.

È emerso, in misura comunque non rilevante, il fenomeno della prostituzione di cittadine straniere. Esso ha interessato solo alcune località ed è stato caratterizzato dal c.d. "pendolarismo" delle praticanti, spesso provenienti da località extraregionali.

### Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**17 gennaio** Aosta (loc. Entreves) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato grammi 11.535 di cocaina e un autoarticolato e tratto in arresto un responsabile.

**29 marzo** Saint Vincent (AO), Aosta e Torino - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 3 persone responsabili di usura. Nel corso del servizio è stata inoltrata notizia di reato nei confronti di 5 coresponsabili.

**8 settembre** Aosta - La Spezia - Napoli - Personale della Polizia di Stato, a conclusione dell'operazione denominata "Sbot", coordinata dalla DDA di Genova, ha dato esecuzione ad alcune ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse nei confronti di sette persone, gravemente indiziate del reato previsto dall'art. 73 d.p.r. 309/90.

**3 novembre** Saint Vincent-Chatillon (AO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri a termine dell'operazione "Mami Bucate" finalizzata a combattere il fenomeno dello spaccio di stupefacenti hanno dato esecuzione a tre ordini di custodia cautelare in carcere (due a carico di cittadini nigeriani), due provvedimenti di obbligo di dimora, dieci denunce a piede libero, nove segnalazioni all'autorità amministrativa. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati g. 75 di marijuana, g. 60 di hashish, g. 10 di cocaina, g. 5 di eroina, oltre a numerosi flaconi di metadone.

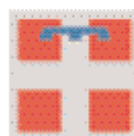
**26 novembre** Brusson (AO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto due marocchini ritenuti responsabili di rapina in abitazione nonché di sequestro di persona. L'azione delittuosa è avvenuta il 19 novembre 2004 in Brusson (AO).

**10 dicembre** Aosta e Territorio nazionale - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in varie località della Penisola, 11 persone responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Nel corso del servizio è stata inoltrata notizia di reato nei confronti di 6 coresponsabili e sono stati sequestrati g. 163 di hashish.

PAGINA BIANCA



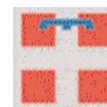
# Piemonte



**Abitanti:** 4.291.441  
**Superficie:** 25.398,94 Km<sup>2</sup>  
**Densità:** 168 ab./Km<sup>2</sup>  
**Comuni:** 1.209



PAGINA BIANCA

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## PIEMONTE



Nel quadro di sintesi della criminalità organizzata in Piemonte, i fattori criminogeni più salienti sono rappresentati, in primis, da una tendenza alla non territorialità delle strutture e delle attività criminali dei sodalizi di stampo mafioso. Ciò ha trovato conferma nei frequenti casi di collaborazione tra gruppi di diversa matrice etnica, secondo modelli operativi tendenti ad una qualificata "specializzazione" delittuosa piuttosto che a privilegiare la comune provenienza geografica. Inoltre, le mafie tradizionali sono risultate sempre più impegnate a ricercare un'accentuata soggettività economica, soprattutto nelle attività imprenditoriali ed in quelle degli appalti.

Altri fattori che caratterizzano la regione sono la favorevole posizione geografica, a ridosso degli snodi strategici più importanti per i traffici illeciti, nazionali ed internazionali e la vicinanza con la Liguria, il cui porto di Genova è stato utilizzato come luogo di introduzione nel territorio nazionale e di temporaneo stoccaggio degli stupefacenti provenienti dalla Spagna e dal

Maghreb, destinati ad altre regioni ed al centro Europa, anche attraverso il Piemonte.

Infatti, la regione, unitamente alla confinante Lombardia, costituisce una delle aree del Nord-Italia in cui hanno sede le più qualificate diramazioni delle mafie autoctone.

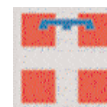
Sul fronte delle mafie tradizionali, è stato riscontrato il primato delle organizzazioni 'ndranghetiste che hanno consolidato la loro competitività nel settore della droga ed hanno concentrato l'operatività sulla parassitaria infiltrazione nel sistema economico-imprenditoriale. Infatti, il controllo dei centri nevralgici del narcotraffico internazionale in Italia, attraverso collaudati canali di approvvigionamento e la presenza all'estero di referenti in contatto con i più importanti cartelli dei narcotrafficienti sudamericani, albanesi e nordafricani, ha potenziato la capacità della "Ndrangheta" di promuovere progetti omogenei e selezionati e di gestire i livelli strategici del traffico, delegando le fasi operative a strutture criminali di matrice straniera (albanesi e maghrebini). Tali spiccate sinergie si sono sviluppate sia a livello di micro-strutture criminali, in cui la commercializzazione di stupefacenti ha costituito il principale fattore di aggregazione, sia in realtà più complesse ed articolate, in cui si sono evidenziati crescenti profili di transnazionalità delle dinamiche criminali.

La tendenza delle mafie tradizionali ad infiltrarsi nel sistema econo-

mico-imprenditoriale si è tradotta, principalmente, in una penetrazione nel settore economico degli appalti, connesso ai finanziamenti pubblici. Il controllo diretto o indiretto dei mezzi di produzione e dei flussi finanziari pubblici ha costituito una delle finalità tipiche delle organizzazioni mafiose ed uno dei mezzi attraverso cui le stesse hanno esercitato il loro potere sul territorio. In tal senso è in atto una fattiva attività informativa e di monitoraggio volta alla verifica di eventuali infiltrazioni malavitose nelle attività appaltate o all'impiego di ditte e manovalanza provenienti dalle regioni ove operano le organizzazioni criminali tradizionali, al fine di verificare eventuali presenze di soggetti inseriti in tali consorzierie o ad esse contigue.

I profitti derivanti dalla penetrazione nel settore degli appalti hanno potenziato le ulteriori strategie di infiltrazione in segmenti dell'economia legale quali il settore delle costruzioni e dell'edilizia, alimentando circuiti ove riciclare i proventi delle attività illecite. Un altro settore criminale particolarmente attivo è stato quello dell'usura, foriera di profitti illeciti (oggi particolarmente floridi in un territorio ad alta industrializzazione, anche se in un momento di crisi economica) e favorita oltretutto dalla possibilità di disporre di metodi di "riscossione" violenta particolarmente efficaci.

Anche la cosiddetta "ecomafia" e, in particolare, l'illecito smaltimento dei rifiuti tossici, ha costitui-

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## PIEMONTE

to una ulteriore estrinsecazione della tendenza delle organizzazioni criminali tradizionali di penetrare nell'economia legale attraverso il controllo dello specifico settore, al di là dei limiti territoriali. L'attività investigativa ha evidenziato l'esistenza di nuove rotte illecite dal Piemonte al Veneto e viceversa, che rappresentano una variante a quelle tradizionali "nord-sud", nel cui ambito è sempre più evidente l'interesse di organizzazioni criminali campane.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni mafiose tradizionali, sono risultati presenti sul territorio esponenti di ognuna di esse, che tuttavia non sono riusciti ad affermarsi in un'ottica di maggiore espansione delle attività criminali, poiché stretti da un lato dalla presenza diffusa delle cosche calabresi, dall'altro dalla pressione delle organizzazioni straniere che, nella regione, hanno rappresentato la presenza criminale più ampia e critica sotto molteplici profili.

Nel contesto criminale di matrice straniera si è assistito ad una progressiva evoluzione verso forme di cooperazione multietnica. La criminalità straniera ha operato in questa regione su due livelli, autonomi ma spesso interagenti:

- il primo, è stato caratterizzato da un'organizzazione flessibile ed estemporanea che ha aggregato extracomunitari dalle elevate capacità criminogene. Ne hanno fatto parte numerosi gruppi etnici strutturati in bande dedite, prevalentemente,

alla commissione di reati predatori (furti, rapine), allo spaccio di droga ed allo sfruttamento della prostituzione da strada;

- il secondo, è risultato contraddistinto da una maggiore solidità strutturale e da un profilo internazionale degli interessi illeciti perseguiti. Si è trattato di gruppi capaci di interagire con i sodalizi mafiosi transnazionali e con quelli dell'area di origine, soprattutto nei settori del traffico di droga e della tratta degli esseri umani.

In particolare:

- la criminalità albanese ha mantenuto un elevato grado di pericolosità, occupandosi sia dello sfruttamento della prostituzione, sia del traffico su grande scala di stupefacenti, soprattutto eroina e cocaina;
- i nigeriani sono risultati dediti soprattutto alla redditizia attività dei reati concernenti le sostanze stupefacenti ed allo sfruttamento della prostituzione di cittadine di Paesi dell'Africa, introdotte clandestinamente nel territorio nazionale;
- i maghrebini hanno indirizzato il proprio interesse nel traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, attività cui è stata affiancata, negli ultimi tempi, anche quella del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- i rumeni si sono interessati soprattutto ai furti ed alla ricettazione su larga scala, nonché all'introduzione nel territorio

nazionale di donne da destinare alla prostituzione. Con riferimento a quest'ultima attività, i criminali rumeni hanno di fatto occupato quote crescenti del mercato, conquistando territori in precedenza dominio incontrastato della criminalità albanese. Sono, inoltre, risultati specializzati nei furti ai danni di commercianti all'ingrosso di generi alimentari, di elettrodomestici e di abbigliamento, nonché ai furti in appartamento;

- i cinesi, quasi tutti provenienti dalla regione dello Zhejiang, sono risultati attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina di propri connazionali, finalizzata al loro inserimento nel mercato della manodopera clandestina o alla prostituzione.

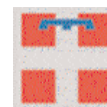
I reati contro il patrimonio hanno continuato a rappresentare la fattispecie criminosa che maggiormente ha inciso sulla delittuosità generale ascrivibile, per la gran parte, a cittadini extracomunitari e gruppi di nomadi.

~ ~ ~

Nel corso dell'anno 2004 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

### *provincia di Torino*

- ♦ Ricettazione: sono stati denunciati 401 episodi, di cui 356 nel solo capoluogo. Sono state arrestate 46 persone, di cui 31 straniere e 1 minore di età, ed indagate 356, di

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004***PIEMONTE**

cui 139 straniere e 37 minori di età;

- ♦ Riciclaggio di denaro e impiego di beni di illecita provenienza: sono stati svolti 90 accertamenti a carico di soggetti ritenuti appartenenti ad organizzazioni malavitose, a seguito dei quali sono stati sequestrati, a titolo cautelativo, beni mobili ed immobili per un totale di circa 5.000.000 di euro. In tale quadro, sono stati controllati 250 fra ditte e cantieri anche in relazione alle prossime Olimpiadi invernali "Torino 2006", al fine di scongiurare possibili infiltrazioni della malavita organizzata nelle procedure per l'assegnazione dei lavori o nelle fasi successive di realizzazione degli impianti sportivi;
- ♦ 860 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

***provincia di Asti***

- ♦ 1.663 controlli a esercizi pubblici;
- ♦ 5 decreti di sospensione ai sensi art. 100;
- ♦ 11 verbali di accertamento di violazione amministrativa;
- ♦ 17 persone denunciate;
- ♦ Ricettazione, usura, riciclaggio o reimpiego di beni di provenienza illecita: 88 reati perseguiti, una persona arrestata ed una denunciata;
- ♦ Armi: 7 persone arrestate, 154 persone denunciate, 14 decreti di diniego/rinnovo porto d'armi (porto di fucile), 27 decreti di revoca licenze porto di fucile, 3 decreti di diniego rilascio nulla osta (ex art. 35, c. 4 T.U.L.P.S.), 2 richieste di revoca decreto detenzione armi, 25 proposte di decreto divieto detenzione, 9 confisca armi (di natura penale), 216

sequestri di armi, 1.210 sequestri di munizioni.

***provincia di Biella***

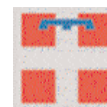
- ♦ è stata arrestata una persona e denunciate altre sette per reati di ricettazione, riciclaggio e reimpiego di beni di provenienza illecita ovvero concernenti armi o esplosivi;

***provincia di Novara***

- ♦ nel capoluogo è stato attivato il nuovo piano coordinato di controllo.

***provincia del Verbano Cusio Ossola***

- ♦ 288 controlli amministrativi;
- ♦ 64 violazioni accertate;
- ♦ Esplosivi: 6 persone denunciate, sottoposti a sequestro 2 mine antiuomo "MK2", m.112,6 di miccia a lenta combustione, m.23 di miccia detonante alla pentrite.

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## PIEMONTE

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili:

Lo scenario criminale della *provincia torinese* si è presentato particolarmente variegato e complesso, riscontrandosi la contemporanea presenza di organizzazioni delinquenziali sia nazionali che transnazionali.

La criminalità organizzata di stampo mafioso è costituita quasi esclusivamente da cosche calabresi che hanno praticato molteplici attività delittuose, soprattutto nel settore del traffico internazionale di stupefacenti, sempre più svincolate dalle formazioni mafiose radicate nelle zone di origine.

L'alto grado di coesione ed il coinvolgimento di congiunti nelle attività svolte hanno posto le 'ndrine al riparo da delazioni e tradimenti. I mezzi finanziari illecitamente raccolti sono stati "destinati", prevalentemente, in attività imprenditoriali quali l'acquisto e la gestione di esercizi pubblici commerciali (bar, ristoranti, negozi di abbigliamento, supermercati, autosaloni, oreficerie) nonché nel settore immobiliare ed edilizio. Concreti segnali d'infiltrazioni di esponenti di organizzazioni malavitose sono stati registrati nel settore degli appalti pubblici e privati, anche se non sono stati rilevati elementi che comprovassero il ricorso alla forza intimidatrice. I reati tradizionali, quali il traffico di sostan-

ze stupefacenti, le estorsioni, le truffe, le rapine, l'usura, le scommesse clandestine e lo sfruttamento della prostituzione, hanno costituito le maggiori fonti di guadagno.

Tra i sodalizi di maggior rilievo presenti ed operanti nel territorio sono stati segnalati: la cosca "Marando-Agresta-Trimboli", la cosca "Ursino-Macri-Belfiore", la cosca "Mazzaferro", inoltre si è registrata la presenza di alcuni gruppi legati alle famiglie "Raso-Albanese-Gullace", "Alvaro" e "Mancuso-Bonavota". Tutti gli anzidetti sodalizi, duramente colpiti da operazioni anticrimine, non hanno rappresentato comunque elemento di particolare preoccupazione. Sono risultati presenti, inoltre, alcuni soggetti in contatto con le cosche vibonesi "Loiero" e "Maiolo".

La tendenza alla "mimetizzazione" dei clan è sempre notevolissima. Essi si sono inseriti nel tessuto legale ricorrendo a soggetti appartenenti ad ambienti slegati da quelli mafiosi, con l'intento di dissimulare i veri soggetti agenti.

La provincia di Torino è stata interessata dall'esecuzione di importanti lavori pubblici per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità e di infrastrutture funzionali all'esecuzione dei giochi olimpici del 2006, attentamente monitorati dalle Forze di polizia al fine di scongiurare eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata.

Sono stati registrati, altresì, contatti tra esponenti calabresi e gruppi stranieri (albanesi, nigeriani e maghrebini) nella gestione del mercato illecito degli stupefacenti. In merito, è d'uopo segnalare l'importanza dell'aeroporto torinese che è stato interessato anche da traffici di sostanze stupefacenti, in particolare quelli di cocaina.

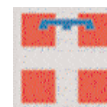
Le cosche 'ndranghetiste si sono insediate soprattutto nella cintura di Torino e nelle valli alpine (Susa, Pinerolo, Ivrea e Courgné). Specificamente, in Valsusa e Courgné l'organizzazione mafiosa ha indirizzato i propri interessi in attività economiche, soprattutto quelle relative al settore dei subappalti.

Meno diffusa è stata, invece, la presenza di elementi malavitosi collegati alla criminalità di matrice camorristica e mafiosa.

Nella provincia torinese sono stati individuati e tratti in arresto alcuni pericolosi latitanti, tra cui un affiliato al clan camorristico "Di Lauro".

Sul versante dell'"ecomafia", nel territorio provinciale sono state individuate talune aree illecitamente adibite a discariche di rifiuti speciali.

La presenza nella provincia di Torino di malavitosi di origine extracomunitaria, appartenenti a diverse etnie, è risultata senza alcun dubbio rilevante, connessa anche al fenomeno dell'immigrazione clandestina. Le fattispecie

Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## PIEMONTE

delittuose più ricorrenti sono risultate essere: i reati contro il patrimonio, perpetrati da stranieri provenienti dall'area dei balcani; lo spaccio di sostanze stupefacenti, gestito in gran parte da maghrebini e centro africani (in particolare nigeriani); l'immigrazione

clandestina, lo sfruttamento ed il favoreggiamento della prostituzione (in danno di donne straniere ad opera di albanesi, rumeni, bulgari, cinesi e cittadini dell'ex Unione Sovietica, quest'ultimi attivi anche nel riciclaggio e nel traffico internazionale di armi).

Peculiare, è stata la presenza in questa provincia della criminalità riconducibile ai "Sinti" piemontesi (zingari di origine italiana), stabilmente dediti a reati predatori quali rapine, furti, ricettazione e truffe.

### Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**2 gennaio** Torino - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Domenico Caminiti nato a Locri (RC), ricercato in ambito internazionale per l'esecuzione di un provvedimento di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Reggio Calabria per la pena di anni 9 di reclusione per associazione mafiosa.

**14 gennaio** Torino, Alessandria e Novara - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine denominata "Taxi", condotta in direzione di un'organizzazione criminale italo-maghebina responsabile di un traffico internazionale di sostanze stupefacenti, hanno dato esecuzione a 18 provvedimenti di custodia cautelare ed hanno eseguito numerose perquisizioni; l'operazione ha portato complessivamente all'arresto di 59 persone ed al sequestro di circa kg. 500 di droga, tra eroina ed hashish. Altre 10 persone sono state deferite all'A.G..

**29 gennaio** Torino - Operazione "Ruscandra" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 8 cittadini rumeni ritenuti responsabili del reato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di loro connazionali anche minorenni.

**3 febbraio** Torino ed altre località del Piemonte - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'indagine denominata "Poker", hanno tratto in arresto 10 persone, tra cui alcuni pregiudicati calabresi, campani e siciliani, responsabili a vario titolo dei reati di associazione per delinquere, violenza, danneggiamento ed estorsione a carico di numerosi esercizi pubblici di Torino e del suo hinterland, per la gestione del c.d. racket dei videopoker. Altre 30 persone sono state denunciate. Nel corso dell'operazione, sono stati sequestrati armi e gioielli, oltre ad un centinaio di apparecchi per il gioco d'azzardo installati abusivamente.

**10 febbraio** Torino e Milano - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 7 persone responsabili di usura, estorsione e rapina.

**1 aprile** Chivasso (TO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto Di Lauro Vincenzo (19/07/1975) affiliato alla Camorra e vicino alla cosca Di Lauro, ricercato dal 2002 per associazione di tipo mafioso e reati inerenti gli stupefacenti.

**9 giugno** Venaria Reale (TO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione di attività investigativa, hanno tratto in arresto 9 persone per associazione per delinquere, soppressione, distruzione ed occultamento di atti veri, vendita o acquisto di cose con impronte contraffatte di una pubblica autenticazione, ricettazione e riciclaggio di auto rubate.

**22 giugno** Torino - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di mirata attività investigativa, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare a carico di 12 persone, responsabili di un traffico internazionale di hashish dal Marocco all'Italia attraverso la Spagna.

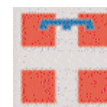
**23 giugno** Torino - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 27.690 di eroina, 2 autovetture e valuta comunitaria, nonché 2 pistole illecitamente detenute e tratto in arresto 3 persone. La predetta attività di indagine aveva già consentito il sequestro di gr. 3.142 di cocaina, con l'arresto di un responsabile.

**luglio "Operazione Flower"** - La DIA ha portato a termine un'indagine nei confronti di un sodalizio criminale, capeggiato da cittadini del "Paese delle aquile" dimoranti in Piemonte. Il gruppo è risultato particolarmente attivo nel campo del traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Nel corso delle indagini sono stati arrestati due cittadini greci trovati in possesso di tredici chilogrammi di cocaina allo stato puro, di dieci chilogrammi di hashish e di circa dieci chilogrammi di marijuana.

**13 luglio** Torino, Bari, Ravenna, Asti, Catanzaro, Perugia e Terni - Operazione "Melrose" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 26 cittadini italiani componenti una associazione per delinquere dedita all'illecita importazione ed al commercio di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente.

**29 novembre** Torino - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 3 cittadini albanesi ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di concittadine. Nella stessa operazione sono state deferite altre 2 cittadine albanesi per il reato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.



Ministero dell'Interno - *Relazione al Parlamento - anno 2004*

## PIEMONTE

La posizione centrale rispetto alle città di Torino, Genova e Milano fa sì che anche per i traffici illeciti la *provincia di Alessandria* costituisca territorio di transito da e per le aree metropolitane sopra citate. Le forze di polizia, pur non avendo rilevato la stabile presenza di forme di criminalità organizzata, non hanno escluso collegamenti di alcuni personaggi di origine meridionale con i gruppi delinquenziali dei luoghi di provenienza ai quali fornirebbero, ove necessario, assistenza, basi logistiche, ed informazioni. In particolare nella zona hanno operato soggetti collegati con i clan "Iacolano" di Gela, i "Mazzaferro", i "Trim-

boli", i "Morabito" e gli "Ierinò", calabresi.

Questa provincia è stata interessata dall'operatività di una associazione per delinquere composta di elementi calabresi, riconducibili a contesti mafiosi, dedita a traffici di cocaina, all'usura ed alle estorsioni.

È emersa, inoltre, la presenza di soggetti criminali albanesi che hanno commesso azioni delittuose, anche gravi, soprattutto nello sfruttamento della prostituzione, nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e si sono mostrati attivi anche nelle pratiche estorsive.

Gli albanesi poi, unitamente a soggetti nordafricani ed italiani,

hanno anche gestito vari traffici di eroina, importandola dall'Albania per essere destinata allo smercio in varie piazze del nord-Italia.

Cittadini rumeni si sono messi in evidenza per casi di tratta di esseri umani finalizzata allo sfruttamento della prostituzione.

Gruppi di cittadini maghrebini, spesso consociati con italiani, sono stati protagonisti di attività di spaccio di sostanze stupefacenti.

È risultato presente, in questa provincia, il fenomeno di "pendolarismo" da parte di prostitute che, provenienti dalla provincia di Genova, hanno esercitato il meretricio generalmente su strada.

### Operazioni di maggior rilievo portate a termine dalle Forze di polizia

**20 gennaio** Alessandria - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 2 cittadini albanesi e 5 soggetti di nazionalità rumena, responsabili di sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione.

**2 marzo** Alessandria, Reggio Calabria e Novara - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Twenty Years", hanno tratto in arresto 21 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le investigazioni hanno altresì evidenziato i rapporti che i componenti del sodalizio locali mantenevano con elementi gravitanti in seno ad associazioni della "ndrangheta".

**30 aprile** Alessandria - Militari dell'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione denominata "Fantasma" hanno eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare in carcere e 9 ordinanze di sottoposizione agli arresti domiciliari nei confronti di un latitante di origine calabrese e di un gruppo di elementi ad esso collegati, tutti dediti in prevalenza al traffico di sostanze stupefacenti ed alla consumazione di rapine e responsabili di tentata rapina, porto illegale di armi da fuoco, tentato omicidio, favoreggiamento personale nei confronti di latitante, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

**15 luglio** *Silvano d'Orba* (AL), Modena, Pavia, Lodi, Novara, Mira (VE) e Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto, in varie località della Penisola, 2 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e ricettazione. Nel corso del servizio sono state denunciate altre 16 persone, coresponsabili.

**1 agosto** Alessandria, Pavia, Viareggio (LU) e Casorzo (AT) -

Militari dell'Arma dei Carabinieri a conclusione di articolata attività d'indagine convenzionalmente denominata "*Kaas*", tesa a disarticolare un sodalizio criminoso composto da cittadini di origine sudamericana domiciliati in Alessandria e dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti ha tratto in arresto cinque persone, di nazionalità dominicana e venezuelana, tra cui uno dei promotori del traffico ed il "corriere" proveniente dalla Colombia, via Olanda e Belgio al quale venivano sequestrati 60 ovuli che aveva ingerito, contenenti circa g. 600 di cocaina pura.

**5 agosto** Alessandria - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto due cittadini albanesi ed operato il fermo di P.G. nei confronti di un terzo uomo, sempre di nazionalità albanese, poiché responsabili del reato di estorsione ai danni dei titolari di una birreria.

**8 settembre** Novi Ligure (AL) - Personale della Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di iniziativa di delitto 4 individui (due cechi e due slovacchi) ritenuti responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

**14 ottobre** Alessandria - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato g. 11.400 di eroina ed un'autovettura e tratto in arresto un responsabile.

**29 ottobre** Alessandria - Novi Ligure (AL) - Personale della Polizia di Stato, a seguito di denuncia sporta dalla persona offesa, ha sottoposto a fermo 3 cittadini rumeni responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e sfruttamento della prostituzione in pregiudizio di due concittadine minorenni.